Anno 1872. — Roma. — Venerdì, 15 Novembre — Num. 316.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCCXXXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e gli statuti della Società in accomandita per azioni, sedente in Milano sotto la ragione sociale *T. Clerici e C.;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per la fabbricazione di ventagli ed articoli affini, in accomandita ad azioni nominative, sotto la ragione sociale *T. Clerici e C.*, sedente in Milano ed ivi costituitasi per istromento pubblico 26 giugno 1872, numeri di repertorio 3141-713, a rogito G. Ciboldi, è autorizzata, ed i suoi statuti, inserti all'atto costitutivo predetto, sono approvati colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi agli statuti della Società sono le seguenti:

a) Nel paragrafo 5 dell'atto costitutivo e nell'art. 4 degli statuti sociali, alle parole « Il capitale sociale viene (è) stabilito in lire trecentomila (L. 300,000) » sono sostituite le seguenti parole: « Il capitale sociale è di lire centomila (L. 100,000), ma potrà essere di lire trecentomila (L. 300,000). »

b) In fine dell'art. 13 sono aggiunte queste parole: « ricevuta tale approvazione, il bilancio sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

c) Nell'art. 16, alle parole « e possono essere rieletti » sono sostituite queste: « si rinnovano ogni anno prima tre, e poi due, e così di seguito, e possono essere rieletti. Per la prima volta la sorte, e dopo l'anzianità designa i surrogandi. »

d) Nell'articolo 19 dopo le parole: « azionisti presenti » sono inserite queste: « sieno non meno di 10, e ».

Nello stesso articolo 19 dopo le parole: « se ne convocherà » sono inserite le parole: « prima che passi un mese. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Nell'elenco dei Senatori del Regno, pubblicato nel n. 314 di questa *Gazzetta Ufficiale*, invece del nome di **Ignazio** attribuito al cav. Lanza dei Principi di Trabia,

leggasi **Ercole.**

Con Regio decreto del 18 *agosto* 1872 *sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, in attuazione del Regio decreto* 20 *giugno* 1871, *n.* 323 *(Serie 2ª):*

(V. n. 314)

Provincia di Padova.

1ª Categoria.

Cargati Oreste, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale in aspettativa, nominato consigliere di 3ª classe continuando nello stato d'aspettativa;

Serafini dott. Pietro, reggente consigliere di 3ª, id. segretario di 1ª cl. reggente consigliere;

Granata Paolo, reggente commissario distrettuale, id. id. di 1ª classe reggente commissario distrettuale;

Fasiolo dott. Paolo, id. id., id. id. di 2ª classe;

Squarcina Eugenio, sottosegretario di 1ª, id. sottosegretario.

Balbi Lorenzo, applicato di 1ª, id. sottosegretario;

Baschirotto Antonio, volontario.

2ª Categoria.

Vecelli Gherardo, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;

Morosini Luigi, id. di 2ª, id. id. di 4ª cl.;

Gianatti Giovanni, id. di 2ª, id. id. di 4ª cl.;

Zardon Antonio, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª classe;

Ongarelli Antonio, applicato di 2ª, id. id. di 3ª cl.;

Bonaventura Giuseppe id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.;

Remor Pietro Maria, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

Prefettura e sottoprefetture della provincia di Palermo.

1ª Categoria.

Isabella Giacomo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Martina Angelo, id. di 1ª, id. id. di 3ª classe;

Ricciolio cav. avv. Eugenio, reggente consigliere di 3ª, id. segretario di 1ª classe reggente consigliere;

Giacosa Stefano, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Fossati Angelo di Luigi, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Giliberti Angelo Enrico, sottosegretario di 1ª, id. id. di 2ª cl.;

Scimonelli Salvatore, id. di 2ª, id. sottosegretario;

Fumagalli Salvatore, applicato di 1ª, id. id;

Messina Cicchetti Vincenzo, id. di 1ª, id. id.

2ª Categoria.

Varvaro Enrico, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª classe;

Gajpa Giuseppe, id. di 1ª, id. id. di 1ª classe;

Bevilacqua Avellone Domenico, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl;

Frau Cesare, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Mazzarella Luigi, applicato di 1ª, id. id. di 3ª classe;

Messina Cicchetti Agostino, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;

Drago Carlo, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;

Reyes Gaspare, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

Prefettura e sottoprefetture della provincia di Parma.

1ª Categoria.

Artusi Gaetano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Bongiorni Odoardo, sottosegretario di 1ª, id. segretario di 2ª classe;

Gazzera Carlo Alberto, id. di 2ª, id. sottosegretario.

2ª Categoria.

Ghinelli Macedonio, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª classe;

Costa Baldassarre, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;

Prayer Guido, id. di 1ª, id. id. di 1ª classe;

Origo Giuseppe, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.

Fanfoni Gaetano, applicato di 1ª, id. id. di 3ª classe.

Prefettura e sottoprefetture della provincia di Pavia.

1ª Categoria.

Griffini Rinaldo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Corbari Siro, id. di 2ª, id. segretario di 1ª cl.;

Balbi Francesco, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario;

Corti Antenore, applicato di 2ª, id. id.;

Fossa Lorenzo, id. di 2ª, id. id.

2ª Categoria.

Castellazzi Carlo, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª classe;

Civati Angelo id. di 2ª, id. id. di 4ª classe;

Goio Giuseppe, id. di 2ª, id. id. di 4ª classe;

Tenci Francesco, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª classe;

Gorrini Giuseppe, applicato di 2ª, id. id. di 3ª classe;

Baruffaldi Antonio, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

Prefettura e sottoprefetture della provincia di Perugia.

1ª Categoria.

De Gregori Carlo, reggente consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Gritta avv. Giuseppe, id. id. di 3ª, id. segretario di 1ª classe reggente consigliere;

Nanni Seta Ferdinando, segretario di 2ª, id. id. di 1ª classe;

Fabris Lorenzo, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª classe;

Tottoli Lorenzo, id. id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Della Valle Carlo, id. id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Sironi Siro, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario;

Frioli Enrico, applicato di 1ª, id. id.;

Anfossi Costanzo, id. di 2ª, id. id.

2ª Categoria.

Nozzi Luigi, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª classe;

Colombino Innocente, sottosegretario di 1ª, id computista di 1ª classe;

Gualdi Giovanni, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;

Riva Gaetano, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;

Boldi Paolo, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;

Collina Angelo, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Muzzioli Francesco, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Ballardini Antonio, applicato di 2ª, id. id. di 3ª classe.

Prefettura e sottoprefettura della provincia di Pesaro.

1ª Categoria.

Valentini dottor Venanzio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Brizzolara Ernesto, id. di 2ª, id. segretario di 1ª classe;

Sacchetti Berardo, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

De Giovanni Antonio, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Jossa Alfonso, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario.

2ª Categoria.

De Witten Raffale, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª classe.

Prefettura e sottoprefettura della provincia di Piacenza.

1ª Categoria.

Bergamaschi Giulio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe.

2ª Categoria.

Olivero Francesco, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª classe;

Ferrari Gian Domenico, id. di 1ª, id. id. di 1ª cl.;

Bongiorni Pietro, applicato di 1ª, id. id. di 3ª classe.

Prefettura e sottoprefettura della provincia di Pisa.

1ª Categoria.

Carà Lorenzo, segretario di 1ª classe nell'aml'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Pollina Clemente, id. di 1ª, id. commissario distrettuale;

Nencioli Guglielmo, reggente segretario di 2ª, id. segretario di 2ª classe;

Zoppi Enrico, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario;

Clarenza Ignazio, id. di 2ª, id. id.

2ª Categoria.

Ghisleni Giovanni, sottosegretario di 2ª, id. computista di 3ª classe.

Prefettura e sottoprefettura della provincia di Porto Maurizio.

1ª Categoria.

Pisani Andrea, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Maineri Giovanni Battista, sottosegretario di 1ª, id segretario di 2ª cl.;

Craviolini Giacomo, id. di 2ª, id. sottosegretario.

2ª Categoria.

Amoretti Giovanni, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª cl.;

Amoretti Tommaso, applicato di 1ª, id. id. di 3ª cl.;

Nota Giovanni, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.;

Oddi Giovanni Battista, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.;

Rossi Francesco, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.;

Cottalasso Paolo, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

Prefettura e Sottoprefetture della provincia di Potenza.

1ª Categoria.

Maglieri Giacomo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª cl.;

D'Aquino Tommaso, id. di 2ª, id. segretario di 1ª cl.;

Prosperi Nicola, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Andrina Ernesto, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Peri Emilio, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Spolidoro Saverio, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Echeli Enrico, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario.

2ª Categoria.

Calvia Boi Anton Giuseppe, id. di 1ª, id. computista di 1ª cl.;

Marulli Luigi, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Torrente Giuseppe, applicato di 1ª, id. id. di 3ª cl.;

De Lutiis Francesco, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;

Clementelli Carlo, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;

Buongermini Francesco, id. di 1ª, id. id. di 3ª cl.;

Baldi Vincenzo, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.;

Crisci Gerardo, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

Prefettura e sottoprefetture della provincia di Ravenna.

1ª Categoria.

Rinaldi Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª cl.;

Marchisio Gaetano, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª cl.

2ª Categoria.

Rambaldi Gustavo, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª cl.

Prefettura e sottoprefetture della provincia di Reggio Calabria.

1ª Categoria.

Cantone avv. Angelo, reggente consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª cl. reggente consigliere;

Guri Giuseppe, segretario di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Vossù Lucifero, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.

2ª Categoria.

Mariani Pietro, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;

Cresci Ignazio, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª cl.;

Bosurgi Carlo, applicato di 1ª, id. id. di 3ª cl.

Prefettura e sottoprefettura della provincia di Reggio Emilia.

1ª Categoria.

Stefanini Carlo, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;

Legnani Eugenio, sottosegretario di 2ª, id. sottosegretario.

2ª Categoria.

Saltini Luigi, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;

Montanini Carlo, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª cl.;

Ricci Antonio, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.

Prefettura e sottoprefetture della provincia di Roma.

1ª Categoria.

Bonanomi Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato reggente sottoprefetto;

Fabretti Domenico, id. di 1ª, id. consigliere di 3ª cl.;

Gola avv. Carlo Filippo, reggente consigliere di 3ª, id. segretario di 1ª cl. regg. consigliere;

Galeazzo Leandro, segretario di 2ª, id. id. di 1ª classe;

Cirillo Federico, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Civilotti Carlo, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Di Silvestro e Scavo avv. Gaspare, id. di 2ª, id. id. di 1ª cl.;

Malinverni avv. Giuseppe, id. di 2ª, id. id. di 1ª classe;

Garelli avv. Filiberto, reggente segretario di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Battistoni Beniamino, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Donati Tito, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;

Ravenna Carlo, sottosegretario di 1ª, id. di 2ª classe;

APPENDICE

AMANDA

RACCONTO

(Dal Tedesco)

2 — (*Continuazione* – vedi n. 315)

II.

Fra tutti i convitati alla tavola del principe, all'infuori dei padroni stessi, nel castello non rimase che il dottore. Gli era stato concesso un quartiere da gran tempo disabitato, e là aveva portato, in due spaziose stanze intavolate di annosa quercia, la sua libreria, le sue collezioni ed i suoi stromenti. La camera che stava in cima alla torre gli serviva di specola. Viveva il medico solitario e senza amici, all'infuori dei libri, delle stelle e d'un vecchio can barbone, e quanto amorevole si mostrava verso i suoi ammalati, tanto più freddo ed inaccessibile appariva coi sani. Il principe e gli abitanti del vicinato ben conoscevano per prova il non comune sapere ed il carattere disinteressato di lui, ma il suo riflessivo e misurato temperamento allontanava ogni intimità ed affetto. Era stato chiamato dalla capitale al servizio del principe dopo la morte del suo predecessore. Della sua età nessuno sapeva più che tanto. Un profondo conoscitore della vita, dalle rughe che leggermente gli solcavano la fronte e dai profondi tratti agli angoli della bocca, avrebbe indovinato che altre cure ed altre emozioni, oltre quelle dello studio, lo avevano fatto invecchiare. Di sè non parlava mai, ed i suoi eruditi lavori, frutto d'infaticabili occupazioni, soleva pubblicare senza apporvi il proprio nome.

Entrato che fu nella sua stanza, gli corse incontro il cane abbaiando e dimenando la coda, gli si strinse alle gambe e gli leccò le mani che accarezzavangli la ricciuta testa. Svestitosi poi l'abito, indossò l'ampia guarnacca azzurra, e si mise a passeggiare innanzi e indietro in compagnia del cane.

— I miei rispettabili signori farebbero meglio, diss'egli a mezza voce al suo amico dalle quattro zampe che lo guardava attentamente, se una volta per sempre mi lasciassero in pace coi loro pranzi. Sono arcisoddisfatto della loro compagnia, ed al diavolo questi pranzi, ove non si busca che noia e dissesti di stomaco. Quelli che ci vanno si persuadono l'un l'altro che si divertono, e tutta la faccenda è una menzogna badiale inaffiata di Sciampagna e di Madera.

Accese un sigaro, trasse la poltrona presso la finestra e si adagiò con aria annoiata. I suoi pensieri erravano ancora attorno al convito.

— Che si sia trovato fra di noi un nuovo Santo! Giovanni Giacobbe Gunther, segretario particolare e ragioniere di Sua Altezza. Che sguardi da fiscale mi gettavano da tutte le parti per non aver voluto far eco alla litania universale! non so niente di male sul conto di quell'uomo, ma non mi fido gran fatto di gente che faccia amicizia con tutti. Loda tutti quanti, perciò è ben giusto che ognuno lodi lui. E buon pro gli faccia!

Sonò il campanello, ed un servo venne colla lampada, che il dottore pose sulla bizzarra scrivania sparsa rifusamente di libri, di disegni anatomici e di manoscritti. Egli si immerse quindi senz'altro nello studio di un' opera di un suo collega. Nulla turbava la quiete della stanza. Il cane giacevasi tranquillo, e solo di tratto in tratto allungava il muso con gesto carezzevole sui piedi del suo padrone.

Scoppiettava il fuoco del cammino e il fruscio dei fogli del libro attestava l'interesse del lettore. Aveva appunto finito di scoccare l'ultimo rintocco dell'orologio del castello, quando sul corridoio s'udì un frettoloso passo ed un picchiare alla porta.

Il dottore, avvezzo a tali visite notturne, disse tranquillamente: — Avanti; ma stupì però non poco nel vedersi innanzi il pastore Reinhold.

— Scusate, disse questi in fretta, con viso alterato e visibile commossione, scusate se vi distolgo da importanti studi. — Si ha urgente bisogno di voi; mio suocero ha avuto una forte emorragia, di grazia venitegli subito in aiuto!

— Non mi riesce nuovo quel che ora mi dite, gli è da un poco che preveggo il caso.

— Come? esclamò l'altro irritato, e perchè non avvertire quel venerabile uomo e la sua cara figlia?

— Di ciò discorreremo poi. Ora andiamo! ed in ciò dire il dottore aveva preso tabarro e cappello e senza più uscì con Reinhold.

Strada facendo cominciò il medico:

— Già da un pezzo parlai con Gunther del suo celato malore, e lo consigliai a lasciare per qualche mese l'ufficio e prendersi un po' di vacanza, dichiarandogli senz'ambagi il pericolo che gli sovrastava. Io stesso gli offersi di ottenergli un permesso, ma egli mi rimandò con risentite parole. Non volle il proprio bene, ed io potrò al più alleviargli le sofferenze, ma non assicurarvi punto di guarirlo.

Reinhold impallidì.

— Credete dunque morta ogni speranza? e con quella calma lo dite! e la perdita d'un tant'uomo il cui carattere, le cui azioni sono sì pure da chiuder la bocca alla stessa calunnia, non vi accuora dunque?

— Sono medico, e vidi già i migliori ed i peggiori degli uomini subire la stessa legge... andiamo dunque.

Dopo queste recise parole nessuno dei due si sentì più disposto a continuare la conversazione, e proseguirono in silenzio il cammino.

Passando pel giardino biancicante per intatta neve, il quale separa la casa del ragioniere dalla strada, il pastore non potè trattenere un sospiro. Pensava alle belle notti d'estate che aveva passate là con Amanda, suo padre ed alcuni provati amici. Quel tristo e solitario tratto di terra, era dunque lo stesso che pochi mesi prima illeggiadrito da odorose aiuole di fiori, e da un folto pergolato lo aveva affascinato come un delizioso Eden? quella casetta un tempo a lui sì famigliare, ora gli appariva con aria di spettro; invece del vago, aereo carico di pampini in multiformi intrecci, porta ora tutto il triste peso della neve, che minaccia di schiacciarlo. E nell'interno non minaccia pur anche la rovina di pure affezioni, di belle speranze?

Le stanze che una volta echeggiavano dal dolce riso della fanciulla, risuonano ora di lamenti e di pianto; la morte che già rapì la madre sembra voler qui di nuovo celebrare una sua lugubre festa.

Già all'entrata i venienti incontrano volti ansiosi ed interrogativi. Nella stanza attigua alla camera del vecchio, trovansi radunati i superiori del ragioniere, ed i più cospicui cittadini. Ognuno si mostra servizievole a Gunther, ed all'arrivo del medico tutti ammutoliscono. Che dirà egli mai del malato?

Questi giace ansante sul letto. Poche ore bastarono per produrre in lui un terribile cangiamento.

Amanda si curva su di lui che non proferisce verbo, ma muove con febbrile agitazione le dita sulle coltri. I suoi occhi invetrati sono rivolti verso la porta per cui entra il dottore. Alla vista di questo si rianimano gli sguardi del malato, e s'affisano in quelli tranquillamente scrutatori del medico, come se volessero penetrargli nell'anima e là afferrarvi un pensiero di salute.

Un silenzio di morte regna colà; il dottore tasta il petto, conta i battiti del polso, ascolta il respiro dell'ammalato e si pone a scrivere.

Lo scricchiolare della penna è cessato.

— Un po' di riposo, e passerà, esclamò il medico.

Un profondo respiro esce dal petto di ognuno degli astanti. Amanda corre in fretta nella stanza attigua e rompe in dirotto pianto.

Tutti stringono la mano al dottore, ma l'ammalato cade trafelato sui cuscini, e passa la mano sulla fronte come per iscacciarne un cattivo sogno.

I conoscenti e gli amici alquanto tranquillati se ne vanno, ed al letto del vecchio non restano che il fidanzato d'Amanda ed il dottore. Le palpebre del sofferente si chiudono, ed il medico fa un cenno a Reinhold che entra nella vicina stanza, e porge ancora una volta la mano alla sua diletta, tuttora in singhiozzi. Questa silenziosa stretta di mano in tal momento è un sacrosanto giuramento di fedeltà, di quella fedeltà che sopravvive alla tomba!

Un istante dopo il pastore uscì col medico, ed al separarsi presso il cancello del giardino, lo rattenne ancora e gli chiese:

— Qui, sotto l'eterno cielo, ditemi la verità: sperate?

— Sì, c'è speranza. Non temo la malattia, bensì il malato. Se voi potete qualche cosa su lui, persuadetelo a star tranquillo.

Con ciò si separarono.

Frattanto nel cielo spazzato dalla nebbia luccicano miriadi di stelle. Reinhold si incammina lentamente verso la città, dove accanto alla chiesa nella casa parrocchiale dorme di già sua madre. Ma egli rimane ancora per ore ed ore inginocchiato cercando conforto nella divina parola della Bibbia, mentre lungi da lui, dall'alto della Specola, il dottore investiga le eterne leggi delle armoniose danze degli astri.

(*Continua*)

Nanni Raffaele, id. di 2ª, id. sottosegretario;
Gigliesi Angelo, id. di 2ª, id. id.;
Salvatori Giuseppe, id di 2ª, id. id.;
Spano Ledda Gavino, id. di 2ª, id. id.;
Caccavelli Giuseppe, applicato di 1ª, id. id.;
Pinchia avv. Emilio, volontario carr. superiore, id. id.

2ª Categoria.

Gaddi rag. Giovanni, segretario di 1ª, id. ragioniere di 3ª cl.;
Finievoli Giovachino, id. di 2ª, id. id. di 4ª cl.;
Rossi Giuseppe, sottosegretario di 1ª, id. computista di 1ª cl.;
Cecchi Mengarini Fortunato, id. di 1ª, id. id. di 1ª classe;
Crespi Pier Giuseppe, id. di 2ª, id. id. di 2ª cl.;
Coletti Ettore, applicato di 2ª, id. id. di 3ª cl.;
Guerrini rag. Pietro, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

Provincia di Rovigo.

1ª Categoria.

Manganelli Antoni, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe;
Pantaleone avv. Luigi Angelo, regg. commissario distrettuale, id. commissario distrettuale;
Degli Angelini dott. Sigismondo id., id. id. id.;
Grimani dott. Luigi, id., id segretario di 1ª cl. regg. commissario distrettuale;
Cazzani avv. Giovanni, id., id. id. 1ª cl. id. id.;
Burini Francesco, id., id. id. 1ª cl. id. id.;
Pivetta Antonio, applicato di 2ª, id sottosegretario.

2ª Categoria.

Gennari Pietro, segretario di 2ª, id. ragioniere di 4ª cl.;
Zanforlin Paolo, sottosegretario di 2ª, id. computista di 2ª cl.;
Tommasi Giuseppe, applicato di 2ª, id. id. di 3ª classe;
Zanghellini Nicola, id. di 2ª, id. id. di 3ª cl.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha con decreto del 15 ottobre 1872 fatta la seguente disposizione:

Zicavo Giovanni, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, trasferito nel corpo delle capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 3ª cl. a partire dal 1º novembre successivo.

Con Reale decreto delli 25 scorso mese di ottobre lo scrivano di 2ª classe nel corpo d'Intendenza militare De Orestis cav. Francesco venne dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il giorno 8 corrente è stato aperto in Governolo, provincia di Mantova, un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 12 novembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0|0 presso questa Direzione Generale, numero 18521, *Preite* Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli, lire 100, allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di *Del Preite* Giuseppe fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 9 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione di Napoli.

N. 24999 — Jovene Ignazio fu Nicola, domiciliato in Napoli, per L. 85, allegando l'identità della sopranominata persona con quella di Jovane o Jovine Ignazio fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1872.

ATTIVO.		
Fondi di cassa alla scadenza del 1871.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . L.	151,105,078 85	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	581,096 99	
Riscossioni effettuate a tutto ottobre 1872.		151,686,175 34
Imposta fondiaria . . . »	178,257,039 42	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	142,072,433 19	
Tassa sulla macinazione (*) . . . »	47,080,711 76	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	104,637,740 31	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	1,339,246 82	
Dazi di confine . . . »	71,301,521 84	
Dazi interni di consumo . . . »	55,764,724 47	
Privative . . . »	109,542,949 05	
Lotto . . . »	62,739,140 »	
Proventi di servizi pubblici . . . »	34,877,909 52	
Entrate eventuali diverse . . . »	5,481,806 49	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	26,446,937 11	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	83,768,414 58	
Entrate diverse straordinarie . . . »	59,305,170 60	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . »	53,367,664 90	
		1,035,983,410 06
Mutui sul corso forzoso . . . »	. . . . . .	750,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	674,775 70
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	38,377,708 55	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	4,896,459 38	
Diversi . . . »	6,950,364 99	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1872 . . . »	7,693,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	8,647,941 94	
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1872.		113,064,401 84
Buoni del Tesoro . . . »	171,022,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	99,414,495 82	
Vaglia del Tesoro . . . »	15,474,650 09	
Diversi . . . »	24,987,265 33	
		310,899,010 74
	Somma L.	2,362,307,773 68
PASSIVO.		
Pagamenti effettuati a tutto ottobre 1872.		
Ministero delle Finanze . . . L.	661,935,518 06	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	23,383,614 38	
Id. degli Affari Esteri . . . »	3,966,264 14	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	14,386,494 17	
Id. dell'Interno . . . »	40,238,126 54	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	107,345,592 84	
Id. della Guerra . . . »	134,296,336 24	
Id. della Marina . . . »	24,734,190 96	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	7,332,506 50	
		1,017,819,643 83
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	4,808 69
Decreti di liberazione a favore di tesorieri per casi di forza maggiore (art. 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870)	. . . . . .	43,778 51
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Buoni del Tesoro . . . »	231,502,100 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	117,525,888 55	
Vaglia del Tesoro . . . »	13,559,689 58	
Diversi . . . »	8,800,333 16	
Crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1872.		1,050,399,017 87
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	45,616,687 96	
Id. del Debito Pubblico . . . »	73,175,819 68	
Diversi . . . »	12,413,567 53	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 . . . »	4,279,900 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	13,531,184 26	195,516,586 41
Totale L.	. . . . . .	2,263,783,834 81
Fondi di cassa al 31 ottobre 1872.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	63,010,539 13	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	35,513,399 74	
		98,523,938 87
	Somma L.	2,362,307,773 68

(*) Sono comprese lire 1,211,087 12 versate erroneamente dagli esattori del macinato con applicazione all'anno 1871, mentre spettano all'anno 1872.

Confronto dei versamenti in Tesoreria per i mesi da gennaio a tutto ottobre 1872.

	Mese di ottobre 1872	Mese di ottobre 1871	*Differenza nel* 1872	Da gennaio a tutto ottobre 1872	Da gennaio a tutto ottobre 1871	*Differenza nel* 1872
Imposta fondiaria . . .	19,847,755 11	19,391,705 90	+ 456,049 21	178,257,039 42	144,531,255 07	+ 33,725,784 35
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . .	18,572,013 61	15,515,423 50	+ 3,056,590 11	142,072,433 19	89,738,318 93	+ 52,334,114 26
Tassa sulla macinazione . . .	5,438,256 42	4,578,233 25	+ 860,023 17	47,080,711 76	33,918,828 07	+ 13,161,883 69
Tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari . . .	10,122,766 26	8,928,826 21	+ 1,193,940 05	104,637,740 31	86,869,501 48	+ 17,768,238 83
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . .	172,654 55	183,296 21	— 10,641 66	1,339,246 82	916,657 25	+ 422,589 54
Dazi di confine . . .	7,537,593 16	7,551,063 90	— 13,470 74	71,301,521 84	66,062,525 92	+ 5,238,995 92
Dazi interni di consumo . . .	5,291,736 57	4,901,028 19	+ 390,708 38	55,764,724 47	58,120,273 59	— 2,355,549 12
Privative . . .	17,755,940 04	16,429,287 10	+ 1,326,652 94	109,542,949 05	104,194,215 26	+ 5,348,733 79
Lotto . . .	7,000,239 79	10,121,588 93	— 3,121,349 14	62,739,140 »	63,133,082 29	— 393,942 29
Proventi di servizi pubblici . . .	4,131,924 57	3,485,370 62	+ 646,553 95	34,877,909 52	32,135,217 73	+ 2,742,691 79
Entrate eventuali diverse . . .	254,032 18	320,623 55	— 66,591 37	5,481,806 49	8,919,357 58	— 3,437,551 09
Rendite del patrimonio dello Stato . . .	2,862,670 22	1,947,168 46	+ 915,501 76	26,446,937 11	17,748,875 34	+ 8,698,061 77
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	28,919,821 14	9,737,696 71	+ 19,182,124 43	83,768,414 58	41,694,501 28	+ 42,073,913 30
Entrate diverse straordinarie . . .	8,534,689 16	11,483,728 77	— 2,949,039 61	59,305,170 60	111,046,002 88	— 51,740,832 28
Entrate dell'asse ecclesiastico . . .	7,540,281 33	6,044,732 66	+ 1,495,548 67	53,367,664 90	48,337,817 58	+ 5,029,847 32
TOTALE . . .	143,982,374 11	120,619,773 96	+ 23,362,600 15	1,035,983,410 06	907,366,430 28	+ 128,616,979 78

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0|0 presso la cessata Direzione di Milano.

N. 33770, Corti Carolina, Amalia, Angelo ed Erminia, minori rappresentati dal loro padre Carlo, di Milano, lire 20.

Allegandosi l'identità delle persone dei soprannominati minori con quelle di Curti Carolina, Amalia, Angelo ed Erminia del vivente Carlo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 11 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della iscrizione numero 62603, della rendita del consolidato 5 p. 0|0, di L. 140, a favore di De Salvo Vincenzo fu Geronimo, allegandosene l'identità con De Salvo Vincenza fu Geronimo vedova di Filardi Giacomo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 24 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'egregio direttore dell'Osservatorio di Genova, prof. Garibaldi, manda alla *Gazzetta di Genova* le seguenti notizie sulle stelle cadenti e sul gran flusso delle Leonine in novembre (notti 12-13, 13-14, 14-15):

Le pazienti e razionali osservazioni sulle stelle cadenti cominciate nel 1798 dai due giovani studenti di Gottinga, Brandes e Benzenberg, quelle di Humboldt e Bonpland i quali nella notte 11-12 novembre 1799 videro a Cumana (America) un vero diluvio di queste meteore, e finalmente quelle di Quételet, Olmsted, Le Verrier, Secchi, A. Herschell, M. Newton di New Haven (America) e moltissimi altri, somministrarono gli elementi sopra dei quali l'illustre astronomo di Brera fondò la dottrina che rivela la genesi e formola la meccanica di queste meteore cosmiche. Le quali costituite in origine da ammassi di materia nebulosa disseminati nelle profondità degli spazi stellari, sono costretti per l'azione predominante del sole a penetrare nel nostro sistema planetario, e intanto per l'influenza di quell'astro e dei maggiori pianeti, a perdere la forma globulare, allungarsi in correnti paraboliche o elittiche a seconda delle loro velocità iniziali e delle subite perturbazioni, e finalmente girare attorno al sole che occupa il fuoco delle curve suddette.

La lunghezza di queste catene o correnti (le quali sono aperte o chiuse, continue o discontinue) è straordinaria e quasi infinita dirimpetto al loro spessore che è sempre relativamente ristretto in brevi confini.

Supponendo che l'ammasso globulare o la materia nebulosa, abbia dimensioni eguali a quelle del sole, e si trovi così remoto che la distanza afelia della sua orbita sia eguale a 20,000 distanze medie dalla terra al sole e che la velocità dell'ammasso istesso in quelle regioni sia di cento metri per minuto secondo, dai calcoli del signor Schiaparelli risulta che al momento del suo passaggio al perielio, quell'agglomerazione occuperebbe lungo la sua orbita un arco settecento volte più grande del suo diametro primitivo mentre che lo spessore sarebbe di 37 chilometri nel senso perpendicolare al piano dell'orbita, e di 96 metri solamente nel senso del raggio vettore al sole, e questa catena passerebbe tutta al perielio della sua orbita in 387 giorni.

Se in luogo delle dimensioni suddette, e che danno all'ammasso globulare un diametro apparente di un decimo di secondo, si suppone che il medesimo (conservando tutti gli altri dati) tocchi quello, egualmente apparente, di un minuto primo, la catena meteorica sarebbe lunga 526 volte il raggio dell'orbita terrestre che vale circa 38 milioni di leghe, e se finalmente si ammette che l'insieme globulare suddetto presenti a quelle distanze un diametro apparente eguale a quello del sole (dimensioni che quelle ben note delle nebulose conosciute rendono molto modeste) si avrebbe, mercè il suo sviluppo per l'azione solare, una catena meteorica sottilissima e tale che la terra nel suo moto annuo potrebbe attraversare in meno di due giorni, ma così fattamente lunga che (sempre secondo i calcoli dello Schiaparelli) impiegherebbe 20,000 anni e 200 secoli a passare al perielio della sua curva parabolica.

Questi dati che sono il risultato di calcoli rigorosi ci insegnano che molte delle correnti meteoriche attuali sono antichissime, e che forse avevano già compiuto molti giri attorno al sole, quando l'uomo non viveva ancora sopra la terra.

L'identità dei flussi meteorici attuali con quelli di molti anni addietro, è accertata da osservazioni e risultanze dirette, e quella che hanno con altri flussi osservati parecchi secoli addietro (secondo le più antiche memorie storiche) si accerta facilmente tenendo a calcolo le differenze che corrono fra l'anno tropico sopra di cui si fonda il nostro calendario, e l'anno sidereo che solo può servir di misura per conoscere il periodo vero che governa cosifatte ricorrenze.

Infra i flussi meteorici conosciuti e che son già molto numerosi, due sono specialmente noti per la loro ricchezza di stelle: quello così detto delle Perseidi che si osserva fra il finir della prima e il principiar della seconda decade di agosto, e che, a quanto pare, è compreso in una curva chiusa sebbene non egualmente ricca di stelle in ogni sua parte. Le fasi che presentò nello scorso agosto furono argomento di studio in tutte le specole dei due mondi.

L'altra grande corrente meteorica è quella che sarà attraversata dalla terra in questi giorni 12, 13, 14, e che si chiama delle Leonidi, perchè il punto radiante muove apparentemente dalla costellazione del Leone.

Prescidendo dalle antichissime ricorrenze di questo flusso perfettamente riscontrate dai calcoli astronomici, le osservazioni dei tempi nostri sono ricordate nelle tradizioni degli abitanti di Cumana (America) i quali nel 1766 osservarono una grandissima pioggia di stelle cadenti.

Nel 1799 De Humboldt e Bonpland che si trovavano in Cumana suddetta osservarono nella notte dall'11 al 12 un vero diluvio di stelle cadenti. Questa pioggia che già avea cominciato a mostrarsi sul far della sera, divenne dirotta verso la mezzanotte e toccò il suo *maximum* alle ore quattro del mattino per diminuire poi fino al nascere del giorno. Bonpland racconta che non vi era spazio di cielo di tre diametri lunari di estensione che non si mostrasse ad ogni istante pieno di stelle cadenti; gli abitanti del paese erano spaventati dall'inusitato spettacolo, e i più vecchi ricordavano con terrore che i grandi terremoti del 1766 erano stati preceduti da un fenomeno somigliante.

Queste grandi correnti meteoriche del 1766 e 1799 che sono separate da un intervallo di 33 in 34 anni, erano state pressochè dimenticate quando un altro e grandissimo flusso di stelle cadenti fu osservato in America il 13 novembre 1833, cioè dopo altri 33 o 34 anni.

Il prof. Olmsted di New Haven che pubblicò in un importante memoria la storia di quella pioggia straordinaria, valuta, a seguito di dati autorevoli, a più di duecento mila il numero delle stelle osservate in certe località nella notte dal 12 al 13 novembre.

Secondo le idee di Olmsted la grande apparizione di novembre era periodica, e dovea riprodursi tutti gli anni all'istessa epoca; infatti nelle suddette ricorrenze si constatava un numero sensibilissimo nel numero delle stelle cadenti che si mostravano in cielo, ma, tuttociò era ben lontano dall'imponente fenomeno osservato nel 1766, 1799 e 1833. L'astronomo Olbers, forse inspirato dal periodo di 34 anni circa che corre fra le date suddette, scriveva nel 1837 « (Annuario di Schumacher per l'anno 1837). Forse dovremo aspettare fino al 1866 avanti di vedersi rinnovare il magnifico fenomeno che ci si parò dinanzi nel 1799 e 1833. » Infatti nel 1866 la gran pioggia di novembre confermò le predizioni di Olbers.

Se non che il flusso di novembre che ha presentato le tre grandi pioggie suddette e le sensibilissime ma minori nelle ricorrenze di molti mesi dell'istesso nome, cessò completamente e quasi per il periodo di circa dieci anni; al contrario di quello di agosto che ha dei periodi di aumento e di diminuzione ma dura senza interruzione dall'epoca alla quale cominciò ad osservarsi finora; ciò che porterebbe a credere che le Perseidi formano una catena senza interruzione, quantunque di differente ricchezza nei diversi suoi punti.

Il flusso imminente di novembre per lo contrario sarebbe formato di una corrente la quale, oltre a presentare le più grandi differenze nella densità delle diverse sue parti, in alcuni tratti sarebbe affatto sprovvista di stelle cadenti e riuscirebbe quasi spezzata.

È evidente di quanta importanza siano le osservazioni di queste fasi presentate dalla corrente Leonina per confermare il periodo dei massimi che ora è stimato 34 circa anni, descrivere la forma che presenta e finalmente misurare il tempo che le stelle di questo flusso impiegano a compiere il giro intero della loro orbita comune.

Queste indagini sono fatte contemporaneamente in tutte le specole d'Europa secondo un piano prestabilito; e a quest'ora hanno già disposto il necessario perchè gli studi comuni producano egregi frutti; inoltre per accertare la identità di alcuna di queste meteore, onde poterne calcolare l'altezza, parecchie fra le specole paesane e straniere meglio fornite di strumenti sono legate per via telegrafica per dar opera due volte al giorno agli opportuni confronti di cronometri, e la specola di Genova è compresa in questa rete e ricambia i segnali con Torino e Marsiglia che a sua volta è legata con Parigi che comunica con moltissime di Francia.

Per quanto il periodo imminente non sia per riuscire, probabilmente, fra i più ricchi, pure è da desiderarsi che il cielo sia puro e sereno, e renda così più agevoli le osservazioni che quest'anno sono disturbate dalla pienezza della luce lunare.

Mi sarà gratissimo di comunicare alla S. V. I. il risultato delle osservazioni che si faranno alla specola della R. Università, le quali dureranno senza interruzione tre notti cominciando da questa sera.

Ho l'onore di riprotestarmi
Dall'Osservatorio della R. Università, 12 novembre 1872.

Il Direttore: P. M. GARIBALDI.

— È nato testè un ippopotamo nel giardino zoologico di Londra. È il terzo che nasce dalla stessa madre, ma è assai più robusto degli altri due. Finora, per alimentarlo, non si ebbe ricorso al latte di capra; l'allattamento della madre gli basta.

Il piccolo ippopotamo sta ordinariamente coricato; ma talora si alza e fa qualche giro attorno alla sua dimora. La madre lo seguita cogli occhi, ascolta attentamente ogni rumore, e manda un forte grido, che viene ripetuto dal piccolo ippopotamo, ma più debolmente.

Il piccolo ippopotamo è alto circa tre piedi, lungo dieci pollici, e pesa a un dipresso cento libbre; il suo colore è quello del legno di mogano.

Undici ippopotami finora sono nati in Europa; sei ad Amsterdam; due a Parigi e tre in Inghilterra; ma nessuno finora di questi animali nati in Europa potè vivere. Ora si usano le cure più diligenti per conservare quest'ultimo.

— Nel 1871, il solo Ufficio Nazionale di emigrazione di Nuova-York segnalò lo sbarco di 228,462 emigranti, provenienti: 36,316 dall'Inghilterra; 62,000 dall'Irlanda; 9,147 dalla Scozia; 4,836 da Galles; 77,996 dalla Germania; 12,799 dalla Svezia; 3,743 dalla Norvegia; 8,058 dalla Danimarca; 4,064 dalla Francia; 2,574 dalla Svizzera; 2,739 dall'Italia; 9,095 da vari altri paesi.

— La *Gazzetta Ufficiale di Madrid* pubblica un decreto che istituisce un Comitato centrale per l'Esposizione, che deve farsi a Madrid nel 1875. Furono nominati: presidente il maresciallo Espartero; vicepresidenti il maresciallo Serrano, il marchese del Duero, il signor Arrazola, il signor Salustiano Olozaga. Il Comitato componesi di oltre a 150 membri, scelti fra tutti i partiti; vi sono, tra gli altri, i signori Sagasta, Castelar e Ochoa.

— Il nostro commercio dei libri colle colonie e coll'estero, scrive il *Times*, si è in questi ultimi anni d'assai aumentato.

Le nostre esportazioni ed importazioni di libri nell'anno 1871 erano entrambi più del doppio di quelle dell'anno 1861, nella quantità, ma l'accrescimento nel valore dichiarato non era così grande come quello. Nel 1855 le esportazioni del prodotto del Regno Unito ascendevano ad un dipresso a 25,000 quintali di libri; nel 1860 la quantità era così aumentata che essa superava 35,000 quintali; cominciò quindi a diminuire, ma bentosto si rialzò dopo il termine della guerra civile dell'America: nel 1866 essa superava 48,000 quintali, e nel 1868 si portò al disopra di 61,000 quintali; nuovamente subì un ribasso, ma solo per un corto tempo perchè nel 1871 l'esportazione di libri dal Regno Unito ascendeva a 62,210 quintali, del dichiarato valore di 719,042 sterline.

Le nostre importazioni di libri dalle contrade al di là dei mari sono sempre molto al di sotto delle nostre esportazioni. Nel 1855, le nostre importazioni sole ascendevano a 5,000 quintali, nel 1860 esse erano di 6,500 quintali, nel 1864 sorpassavano 8,000 quintali, ed esse crebbero fino al 1869 ascendendo a 11,000 quintali, e nel 1871 ammontavano a 11,507 quintali, del valore di 158,429 sterline.

Il nostro più grande avventore è l'America. Ivi entrarono nel 1871, 22,611 quintali, del valore di 244,665 sterline per gli Stati Uniti, e 7,243 quintali di un valore di 71,485 sterline per l'America settentrionale inglese, così quasi

la metà delle nostre esportazioni prende la volta del nuovo mondo.

L'Australia riceve 13,280 quintali di un valore di 125,530 lire sterline; l'India 2,762 quintali, del valore di 41,916 sterline; e l'Egitto 5,078 quintali, del valore di 77,812; la Francia, 1,457 quintali, del valore di 23,535 sterline; la Germania, l'Olanda ed il Belgio, 2,781 quintali del valore di 48,599 sterline; l'Africa meridionale, 1,945 quintali, del valore di 19,501 sterline.

Le nostre importazioni di libri vengono specialmente dall'Europa. Nell'anno 1871, importammo, dalla Germania, dall'Olanda e dal Belgio, 7,257 quintali del valore di 71,625 sterline: dalla Francia, 3,932 quintali, del valore di 54,324 sterline; dalla Spagna 402 quintali, del valore di 5,672 sterline, dagli Stati Uniti, 1,166 quintali, del valore di 11,632 sterline.

Nel primo surriferito anno, cioè 1855, noi avemmo un'importazione totale di libri, che ammontava a 4,000 sterline, e nel 1859 ascendeva circa a 6,000 lire sterline.

DIARIO

Fu il generale Roon, ministro della guerra, che, il 12 novembre, ha inaugurato la nuova sessione legislativa, pronunziando, in nome del re, il seguente discorso:

« Illustri, nobili, onorevoli signori delle due Camere del Landtag! S. M. l'imperatore e re si degnò di affidarmi l'incarico di inaugurare nel suo augusto nome il Parlamento della monarchia. Essendo stata delusa la speranza di operare il riordinamento dei circoli dopo la riunione della sessione aggiornata nello scorso giugno, il governo di S. M. giudicò di dover chiudere la sessione rimasta a questo riguardo infruttuosa, per condurre a compimento, in un nuovo periodo legislativo, quest'oggetto importante e urgente, e per sottoporvi altri progetti di legge, oltre a quelli che già vi sono stati presentati nella sessione passata.

« Dallo stato del bilancio pel 1873, che vi fu prima presentato, già vi è noto, che la situazione finanziaria della Prussia è del tutto soddisfacente; chè non solo vi sono i mezzi di soddisfare largamente alle necessità dell'amministrazione complessiva dello Stato, ma anche di tenere in serbo somme considerevoli per la formazione di un fondo provinciale, destinato ad un maggiore assegnamento agli impiegati per indennità di alloggio, e ad un ammortizzamento straordinario del debito pubblico. E parimenti, la situazione finanziaria ci permette di confermarvi nel disegno di operare un notevale alleggerimento di balzelli a vantaggio delle classi meno agiate.

« Vi sarà presentato quanto prima un disegno di legge per modificare la legge del 1° maggio 1851, relativa alla introduzione di un'imposta sulle classi e sulle rendite classificate. Vi saranno inoltre sottoposti progetti di legge destinati a definire chiaramente i rapporti dello Stato rispetto alle Società religiose.

« Anzi ogni cosa avrete nuovamente a trattare della riforma dell'attuale ordinamento dei circoli. Il governo di sua maestà è fermamente convinto della necessità di mandare ad affetto la riforma (il cui compimento verrà agevolato dai fondi pecuniari a ciò necessari), considerata come base per l'eseguimento di vari altri còmpiti dello Stato.

« Vi sarà presentato un disegno di legge pel riordinamento dei circoli; nel quale progetto di legge, pur mantenendo ferme le disposizioni fondamentali del progetto primitivo, viene proposta una serie di quelle modificazioni, la cui necessità od opportunità fu dimostrata dalle precedenti discussioni.

« Il governo di Sua Maestà confida di conseguire un generale accordo su questo progetto di legge, ed è risoluto di assicurare l'adempimento della importante impresa con tutti quei mezzi che la Costituzione mette nelle mani della Monarchia.

« In nome di Sua Maestà l'imperatore e re, dichiaro aperto il Landtag della Monarchia. »

Nel giorno 13 novembre, a Parigi e a Versailles la grande aspettazione era la imminente riunione dell'Assemblea, che, difatto seguì in quel giorno stesso. Prima della seduta pubblica ciascuno dei due centri, destro e sinistro, si è radunato; ma le conferenze, per quanto si dice, non avevano altro oggetto immediato, se non quello relativo alla elezione dei vicepresidenti e dei segretari dell'Assemblea.

Secondo gli apprezzamenti della *France*, era a prevedersi, sopra uno o due nomi, un voto chiaramente designato, nel quale la destra e il centro destro sarebbero da un lato, mentre che dall'altro lato sarebbero la sinistra e il centro sinistro.

Si credeva generalmente, che il generale Changarnier presentasse immediatamente la sua domanda d'interpellanza, così formulata: « Domando di interpellare il signor ministro dell'interno sui viaggi del signor Gambetta in Savoja e nel Delfinato. »

Tra le notabilità che sono andate a visitare il conte di Chambord a Bregenz, si citano i signori: duca di Larochefoucauld, il generale Du Temple, il conte di Blacas, il signor Larcy, il conte di Kergorlay, ecc.

Senato del Regno.

Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 20 del corrente mese alle ore 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Costituzione di Consorzi per la irrigazione (N. 49).

2° Ordinamento giudiziario (N. 9).

3° Codice sanitario (N. 2).

Camera dei Deputati.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 20 novembre 1872 (al tocco):

Discussione dei progetti di legge:

1. Approvazione dei conti amministrativi dell'esercizio 1861, di alcune provincie del Regno (42-A).
2. Approvazione dell'assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle finanze per gli esercizi 1869-70 (42 *bis*-A).
3. Proposte della Giunta generale del bilancio sul metodo da seguirsi nella discussione dei bilanci di prima e di definitiva previsione (87-A).

Discussione dei progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione della spesa per l'esercizio 1873:

4. Del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti (90).
5. Del Ministero degli Affari Esteri (91).
6. Del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (97).
7. Del Ministero degli Affari Interni (93).

Discussione dei progetti di legge:

8. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (53 A).
9. Circoscrizione militare territoriale del Regno (53-B).
10. Abolizione della tassa *di palatico* nella provincia di Mantova (74).
11. Convenzione fra il Ministero delle Finanze e il Banco di Sicilia (100).
12. Collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto (62).
13. Spesa per la formazione e verificazione del catasto sui fabbricati (114).
14. Convenzione colla contessa Guidi per la estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra (105).
15. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie Napoletane e Siciliane (29).
16. Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea Aretina e la centrale Toscana (130).
17. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (48).
18. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e ruoli speciali (82-*bis*).
19. Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granturco e della segala (125).
20. Modificazione alla legge postale (63).
21. Disposizioni relative alla pesca (15).

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Ferrara, 13.

Lo *Svegliarino* pubblica una lettera diretta dalla marchesa Federica Pepoli al fratello principe di Hohenzollern Sigmaringen, nella quale chiedonsi alla Germania, alla Prussia ed alla famiglia dell'imperatore sussidii per gli inondati del Po.

Berlino, 12 (ritardato).

Le Camere furono aperte dal ministro della guerra. Il discorso del trono annunzia la presentazione di alcuni progetti tendenti a diminuire l'imposta sulla rendita ed a regolare le relazioni fra lo Stato e le società religiose. Dice che la questione principale è quella della riorganizzazione dei circoli e che il governo è deciso di fare approvare questo progetto importante con tutti i mezzi costituzionali.

Berlino, 12 (ritardato).

La Camera dei Signori elesse il conte Stolberg a presidente; il consigliere intimo di giustizia Ploetz a primo vicepresidente e il conte Bruchl a secondo vicepresidente.

Pietroburgo, 12 (ritardato).

Il *Monitore* pubblica i trattati di commercio conchiusi col Kochan, con Bucara e col Canato di Casgar.

Lo stesso giornale dice che le relazioni attuali colla China non rendono più sicure le steppe d'Orenburgo.

Berlino, 13.

I giornali annunziano che il principe di Bismarck è ammalato in seguito ad un reuma. Il suo medico è partito per Varzin.

Berlino, 13.

Si ha da Stralsunda che un grande uragano colò a fondo nel porto 12 navi, Una parte della città fu inondata.

Nello stesso tempo è scoppiato un incendio nei magazzini del porto.

Ora le acque vanno decrescendo.

Anche dalle provincie vengono segnalate alcune inondazioni.

Berlino, 13.

La *Corrispondenza Provinciale* pubblica un articolo, il quale fa scorgere imminente la nomina di nuovi membri della Camera dei Signori, allo scopo di far approvare la legge sulla riorganizzazione dei Circoli.

La Camera dei Deputati rielesse il precedente seggio presidenziale.

New-York, 13.

Oro 113 1/2.

Versailles, 13.

Il messaggio di Thiers fu applaudito quasi costantemente dalla sinistra; la destra rimase silenziosa.

Dopo la lettura del messaggio, Larochefoucauld, dell'estrema destra, dichiarò che protestava coi suoi colleghi contro il messaggio.

Kerdrel propose di nominare una Commissione per esaminare il messaggio. (*Applausi dalla destra*).

Thiers disse che egli è sempre pronto a sottomettersi al controllo della maggioranza, ma che intanto crede di avere espressa l'opinione della maggioranza della Camera e del paese. (*Applausi dalla sinistra*). Sotto il beneficio di questa osservazione, Thiers si associò alla proposta di Kerdrel.

Allora Kerdrel, dietro consiglio di Grevy, modificando la sua proposta, domandò la nomina di una Commissione per esaminare il progetto d'indirizzo in risposta al messaggio.

Grevy mise ai voti l'urgenza della proposta di Kerdrel. La prima votazione fu dubbia; nella seconda l'urgenza fu approvata.

Madrid, 13.

S. M. il Re è indisposto.

L'*Epoca* parla della gravità della situazione nella provincia di Cadice ed invita il governo a prendere le misure necessarie per evitare i disordini.

Berna, 13.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna pubblica un telegramma di Roma il quale dice che il Governo italiano indirizzò alla Svizzera ed alla Prussia una nota, domandando alcune modificazioni alla Convenzione conchiusa dal Comitato del Gottardo con Favre, e minacciando di ritirarsi dal trattato relativo al Gottardo se non gli vengono concesse queste modificazioni. Nessuna nota di questo genere giunse al Consiglio federale e nelle sfere ufficiali questa notizia è considerata come assolutamente falsa.

Parigi, 14.

I giornali sono discordi nell'apprezzare il messaggio di Thiers.

Alcuni riconoscono il suo carattere conservatore, ma non vorrebbero la Repubblica.

I giornali repubblicani conservatori, specialmente il *Journal des Débats*, applaudono senza riserva e non dubitano che il messaggio abbia l'approvazione del paese.

I giornali radicali applaudono egualmente al messaggio e considerano la Repubblica come definitivamente stabilita. Alcuni sperano che l'Assemblea sarà sciolta.

Lubecca, 14.

La Trave ha straripato ed inondò alcune parti della città.

Avvennero pure grandi inondazioni a Travemünde, a Kiel, a Eckernförd e a Flensburg.

Parigi, 14.

Le notizie dell'Egitto constatano che le operazioni contro l'Abissinia sono rallentate.

È falso che sia scoppiato il colera a Massova e Suakin.

Londra, 14.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice: « La Compagnia di Suez continuerà ad insistere per il rialzo delle tariffe. La Porta protesterà contro la competenza del tribunale commerciale della Senna. La Porta sostiene che la Compagnia, essendo una Associazione egiziana ed avendo la sede principale in Alessandria, è sotto la giurisdizione della Porta. Quindi è inammissibile una giurisdizione estera nelle sue vertenze coi terzi. Tratterebbesi ora di invitare le potenze marittime ad una conferenza a Costantinopoli per mettersi d'accordo sopra un sistema uniforme di stazatura. »

Versailles, 14.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Approvasi l'urgenza sulla proposta di Wolowski in favore degli Alsaziani e i Lorenesi.

S'incomincia la discussione della legge sul giurì.

La sinistra combatte il progetto come reazionario e che attacca il principio del suffragio universale.

Boysset combatte il progetto come incompatibile colla forma repubblicana ormai proclamata. (*Esclamazioni dalla destra*). Boysset dice che ripete soltanto le dichiarazioni del messaggio.

Johnston dice che è l'Assemblea quella che rappresenta il paese e non Thiers. (*Agitazione prolungata*).

Lacombe difende il progetto. Censura le dichiarazioni rivoluzionarie di Thiers, i discorsi di Gambetta ed i principii anti religiosi dei democratici. (*Numerose interruzioni*).

La discussione continuerà domani.

Versailles, 14.

Gli ufficii dell'Assemblea nominarono i loro presidenti, e i membri della Commissione d'iniziativa. In queste nomine la destra ottenne una grande maggioranza.

Madrid, 14.

L'indisposizione del Re non è che un leggero reuma, che non ha alcuna importanza.

Cagliari, 14.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il console austriaco invitò il governo del Bey a pagare ad un triestino creditore 14 milioni, rappresentanti gli interessi accumulati sul capitale di 500,000 franchi imprestati nel 1823.

Innsbrück, 14.

Dopo che i deputati clericali hanno dichiarato al Siniscalco di non voler più prender parte alle sedute della Dieta, il governatore indirizzò al Siniscalco una lettera nella quale dichiara che la Dieta è sciolta per ordine speciale dell'Imperatore, perchè essa ricusa di compiere il suo dovere e perchè il numero dei deputati è insufficiente per deliberare.

BORSA DI PARIGI — 14 novembre.

	13	14
Prestito francese 5 0/0	85 60	85 62
Rendita id. 3 0/0	52 62	52 62
Id. id. 5 0/0	84 25	84 35
Id. italiana 5 0/0	67 55	67 50
Consolidato inglese	92 3/16	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	467 —	472 —
Banca di Francia	4640 —	4615 —
Ferrovie Romane	163 —	160 —
Obbligazioni Romane	189 —	— —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	193 —	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	205 —
Cambio sull'Italia	9 1/2	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	485 —
Azioni id. id.	836 —	826 —
Londra, a vista	25 77	25 71
Aggio dell'oro per mille	11 1/2	12 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 14 novembre.

	13	14
Mobiliare	336 20	335 —
Lombarde	202 75	201 91
Austriache	331 —	330 —
Banca Nazionale	980 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 65	8 67
Cambio su Londra	108 50	108 80
Rendita austriaca	70 05	70 20
Id. id. in carta	65 70	65 60

BORSA DI BERLINO — 14 novembre.

	13	14
Austriache	204 1/2	205 1/4
Lombarde	124 5/8	125 —
Mobiliare	207 —	207 5/8
Rendita italiana	65 1/2	65 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 14 novembre.

	13	14
Consolidato inglese	92 5/16	92 5/16
Rendita italiana	65 7/8	66 1/8
Turco	52 5/8	53 —
Spagnuolo	29 1/2	29 3/4

BORSA DI FIRENZE — 15 novembre.

	14	15
Rendita 5 0/0	75 02	75 25
Napoleoni d'oro	22 34	22 33
Londra 3 mesi	28 —	28 05
Francia, a vista	111 —	111 12
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Azioni Tabacchi	909 —	919 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	— —	2751 —
Ferrovie Meridionali	478 —	480 —
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	550 —	550 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1905 —	1945 —
Credito Mobiliare	1195 1/2	1230 —

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 13 novembre 1872 (ore 16 18).

Colpi di vento e cattivo tempo in molte parti d'Italia anche nelle ultime 24 ore. Poca neve o nevistro a Venezia e ad Urbino, gelo ad Aosta e a Moncalieri. Stamani cielo generalmente nuvoloso e venti fra mezzogiorno e maestro forti in varii luoghi. Mediterraneo agitato, tranne lungo le coste liguri. Adriatico agitato soltanto nel canale d'Otranto, fino a 6 mm. nel settentrione e nel centro, sino a 1 m. nel sud d'Italia. Tempo vario, colpi di vento specialmente sul Mediterraneo.

Firenze, 14 novembre 1872 (ore 16 23).

Tempo piovoso quasi dappertutto, dominio di venti di scirocco e di mezzogiorno. Forti in molti punti dell'Italia inferiore e a Piombino. Fortissimi nel golfo di Gaeta e di Napoli, ove il mare è grosso. Mare molto agitato nel rimanente del Tirreno. Nel Jonio, a Venezia e nel canale di Otranto. Barometro alzato da 3 a 6 mm. nell'Italia settentrionale e centrale e sulle coste adriatiche delle provincie meridionali, abbassato fino a 3 mm. nell'ovest della Sicilia, quasi stazionario altrove. Ieri sera e stanotte pioggia e colpi di vento in molti luoghi. Grandi pioggie a Roma, termometro sceso sotto zero ad Aosta e a Moncalieri. Sempre probabili burrasche e specialmente sul basso Tirreno e sul Jonio.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 *novembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 9	755 8	756 8	758 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	10 5	10 0	10 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	94	97	94	Massimo = 11 8 C. = 9 0 R.
Umidità assoluta	7 97	8 86	8 93	9 05	Minimo = 8 8 C. = 7 0 R.
Anemoscopio	E. NE. 8	O. 9	N. 5	S. 1	Pioggia in 24 ore = 53.mm 2
Stato del cielo	O. piove	O. piove	O. piove	O. piove	Continuata tutto il giorno e la notte precedente, cessa alla sera tardi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 17 1/2	75 12 1/2	75 27	75 22	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	517 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 90	73 85	74 05	74 02	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 30	73 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 45	75 40	75 55	75 50	— —	— —	—
Banca Naz. Ital. (nuove)	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2750
Banca Romana	»	1000	2385	2380	2395	2390	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	594 —	592 —	594 50	594 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	618 —	617 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	534 —	532 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	178 —	177 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	211 —	210 —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	484 —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	682 —	681 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detti	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	516
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	221 —	220 50	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	—	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 30	109 25
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 95	27 90
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 28	22 26
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 10, 75 15, 75 17 1/2, 75 20, 22 1/2, 25 fine.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 em. 1860-64 74 05 fine.
Prestito Rom., Blount 73 25 contanti.
Detto, Rothschild 75 50 fine c.
Banca Generale 594 cont.; 595 fine.
Comp. Fond. Ital. 221 contanti.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIBACCI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PIRRI.

P. N. 58693.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In seguito del Regio decreto del 29 settembre p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 18 ottobre scorso, il Municipio di Roma espropriante offre il prezzo di L. 83393 77 per la espropriazione di porzione del fabbricato al Monte della Farina e piazza di S. Carlo a Catinari, n. 111 al 116, segnato nel rione VIII numero di mappa 220, ed intestato al signor Tanlongo Bernardo fu Vincenzo, e di L. 5684 46 per la espropriazione della casa in via del Corallo, n. 6 e 7, segnata in catasto Rione VI numero di mappa 448, intestata al signor cav. Filippo Bennicelli fu Vincenzo.

E tutto ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti degli articoli 24, 25, 26, 27, 28 e seguenti della legge 25 giugno 1865, con dichiarazione che decorsi giorni 15 dalla data della presente senza che siasi dagli interessati accettato o concordato sul prezzo come sopra offerto, si procederà agli atti ulteriori a termini di legge.

Dal Campidoglio, il 15 novembre 1872.

Il ff. di Sindaco: P. VENTURI.

5754 G. FALCIONI, *Segretario Generale.*

PRESIDENZA

DELLA

SCUOLA DI PITTURA E SCULTURA BRENZONI

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di un immobile.

A seconda delle disposizioni testamentarie del fu nob. Paolo Brenzoni, si procederà nel giorno di lunedì 2 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella residenza di questo Municipio alla vendita all'asta pubblica dello stabile di S. Ambrogio di Valpolicella, sul dato di perizia di L. 102,850.

A lume degli offerenti si riporta in calce il capitolato contenente le norme a seconda delle quali si procederà nell'incanto e nella definitiva aggiudicazione dell'immobile.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioria è di giorni 15 dall'ora dell'eventuale delibera.

Verona, li 31 ottobre 1872.

Il Presidente: CARLO ALESSANDRI.

Capitolato per la vendita all'asta pubblica dello stabile sito nel comune di S. Ambrogio di Valpolicella, era di proprietà dell'ora defunto nobile co. Paolo Brenzoni fu nob. Gherardo e da questi legato al comune di Verona con testamento 14 ottobre 1854 per l'istituzione di una scuola di pittura e scultura in Verona da denominarsi BRENZONI.

1. L'asta sarà tenuta dalla Presidenza della Scuola di pittura e scultura BRENZONI nel locale di residenza di questo Municipio, col sistema della candela vergine e colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Lo stabile da vendersi della superficie complessiva di pert. cens. 455 22 e della rendita censuaria pure complessiva di lire 2318 11 costituito di cinque possedimenti denominati: Brolo, Cagnova, Majadin, Poja, Corpi staccati, è quello dettagliatamente descritto nella perizia di stima dell'ing. cav. sig. Castelli Luigi in data 4 aprile 1871, la quale per l'indentificazione dell'intero stabile in vendita forma parte integrante del presente capitolato, e corredata della descrizione e tipi relativi, sarà, unitamente ai documenti cauzionali, ostensibile a qualunque presso la presidenza della Scuola Brenzoni nel locale sopraccennato ogni giorno nelle ore d'ufficio.

3. La vendita seguirà a corpo e non a misura senza veruna garanzia della stazione subastante ed il fondo viene venduto con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti.

Il fondo ora condotto a mezzadria annuale ed in piccola parte affittato, viene ceduto coi diritti ed obblighi tutti che derivano dai relativi contratti.

4. L'asta procederà in un solo lotto sul dato della indicata stima dell'ing. dott. Luigi Castelli di L. 102,850.

5. Non sarà ammesso all'asta alcun offerente che non abbia prima depositato presso la stazione subastante in valuta legale il 10 per 100 sul valore di stima a cauzione della propria offerta, più it. lire 4000 quale importare approssimativo delle spese d'asta e conseguenti, salva la successiva liquidazione.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione definitiva, dovrà il deliberatario eseguire altro deposito in valuta legale nella misura del 5 per cento sull'intero valore di stima in ulteriore acconto del prezzo di vendita.

7. Il deliberatario dovrà entro giorni 30 dalla seguita definitiva aggiudicazione dello stabile versare nella Cassa che gli verrà indicata dalla stazione subastante un ulteriore acconto in valuta legale che, unito ai versamenti fatti a norma dei superiori articoli 5 e 6, valga a coprire il 50 per 100 del prezzo della delibera cogli interessi relativi alla ragione del 5 per 100.

Il rimanente 50 per cento a compimento dell'intero prezzo della delibera potrà verificarsi dall'acquirente in valuta legale entro il termine di anni cinque. In questo caso il deliberatario dovrà prestare idonea e benevisa cauzione ipotecaria o sul fondo stesso, o sopra altri (e in quest'ultimo caso entro due mesi dall'ultimo verificato acconto) e dovrà pagare l'interesse del 5 per cento in valuta legale fino al completo pagamento dell'intero prezzo d'acquisto.

Entro il termine di cui sopra l'acquirente dovrà pure prestarsi alla stipulazione del relativo formale contratto.

8. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso regolare dell'immobile, nè la facoltà di volturarlo in propria ditta, se non dopo aver pienamente adempiuto a quanto si prescrive al superiore art. 7.

Quando egli abbia adempiute tutte le accennate prescrizioni otterrà il godimento dello stabile, anche per l'incominciato anno colonico 1872-73. Il deliberatario però dovrà rifondere alla stazione subastante le spese da essa incontrate per la gestione di detto anno.

9. Le pubbliche tasse ed imposte di ogni sorta, i premi per le assicurazioni dagli incendi ed ogni altro aggravio staranno a carico del deliberatario, computabilmente dall'ultima rata anteriore al giorno della delibera definitiva.

10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'effettuazione dei versamenti di cui i superiori art. 6 e 7 nei termini perentorii ivi fissati od a qualsiasi altra delle superiori condizioni, il fondo sarà rivenduto a tutto rischio e spese del deliberatario stesso, con riserva di ogni altra azione in suo confronto pei danni eventuali.

11. La stazione subastante si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità per guasti e disordini che potessero eventualmente riscontrarsi nello stabile, e per ogni differenza che si riscontrasse coi dati della stima, dovendo il deliberatario riceverlo nello stato in cui si troverà allorchè sarà immesso nel possesso del medesimo senza qualsiasi eccezione o riserva.

12. Le spese tutte d'asta, avvisi, stampe, inserzioni, bolli, registro, di cauzione ed altro saranno tutte ad esclusivo carico del deliberatario. 5741

COMUNE DI PIETRASANTA - PROVINCIA DI LUCCA

Il Sindaco della città e comune di Pietrasanta:

Vista la deliberazione consiliare del 5 ottobre prossimo passato, resa esecutoria dal Consiglio scolastico della provincia di Lucca il giorno 30 dello stesso mese, e l'altra della Giunta emessa il 5 novembre corrente,

Notifica:

È aperto pubblico concorso agli appresso impieghi di professore nella scuola tecnica istituita in questa città, quale intende venga parificata in ogni sua parte alle governative.

1° Professore titolare alla cattedra di lingua italiana, diritti e doveri dei cittadini, coll'incarico altresì della direzione della scuola.

Provvisione annua L. 1800.

2° Professore titolare per la cattedra di aritmetica ragionata, sistema metrico, geometria ed algebra.

Provvisione annua L. 1400.

3° Primo professore reggente per la cattedra di lingua francese, storia e geografia.

Provvisione annua L. 1280.

4° Secondo professore reggente per l'insegnamento della calligrafia e computisteria.

Provvisione annua L. 1120.

Ai concorrenti a detti impieghi rimane assegnato il tempo e termine di giorni venti dalla data della prima inserzione del presente avviso nel periodico *La Nazione* ad aver fatto pervenire a questo uffizio municipale le respettive istanze scritte in carta da bollo da centesimi 50, franche di posta e corredate degli appresso documenti:

1° Fede di nascita.

2° Certificato comprovante la cittadinanza italiana.

3° Certificato medico costatante la sana e robusta costituzione fisica.

4° Certificato di moralità rilasciato dal respettivo sindaco.

5° Fede di penalità da rilasciarsi dall'Autorità giudiziaria.

Questi ultimi tre documenti dovranno essere di recente data.

6° Diploma rilasciato in ordine alla legge e regolamenti sulla pubblica istruzione, comprovante possedere il richiedente la idoneità all'insegnamento in quella ragione di studio per la quale concorre.

La nomina si intende fatta in conformità del disposto della legge, e solo rimane riservata alla Rappresentanza Municipale la facoltà di sottoporre gli eletti alla conferma dopo il primo anno di esercizio.

Al ricevimento della partecipazione di nomina dovranno gli eletti trasferirsi ad assumere il proprio ufficio entro giorni cinque, e dal giorno della installazione decorrerà il respettivo assegno.

In caso di renunzia dovranno darne partecipazione tre mesi almeno prima dell'incominciamento del successivo anno scolastico.

Dal municipio di Pietrasanta, li 6 novembre 1872.

5646 *Il ff. di Sindaco:* Dott. F. PULITI, ass. anz.

CITTÀ DI CUNEO

Avviso d'asta per iscadenza di fatali

Appalto delle opere di derivazione di nuova acqua potabile.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto seguito il 12 novembre 1872 l'impresa di cui sopra fu deliberata col ribasso del 13 25 per 100, e così da lire 190,000 circa a lire 164,825 circa. Il tempo utile per migliorare detto deliberamento con offerta non minore del ventesimo scade giovedì 28 novembre 1872, alle ore 10 ant.

Gli aspiranti potranno avere cognizione delle condizioni d'asta e di appalto presso le segreterie civiche dei principali comuni del Regno ed in Cuneo al civico Uffizio d'arte. 5759

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI SASSARI

Avviso d'asta

per l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti non che per gli altri bisogni di servizio nella casa di pena di Tempio.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 del corrente mese di novembre nell'ufficio di prefettura di Sassari si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto suaccennato e diviso in lotti giusta ne risulta dal seguente

Quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . . Kil.	74400	» 50	37200 »	51240 »
	Pane pei detenuti sani . . »	35100	» 40	14040 »	
2	Carne di vitello . . . . »	»	»	»	18000 »
	Carne di vaccina. . . . »	18000	1 »	18000 »	
	Carne di bue o manzo . . »	»	»	»	
3	Vino rosso . . . . . . Ett.	250	37 »	9250 »	12895 »
	Aceto. . . . . »	135	27 »	3645 »	
4	Riso . . . . Kil.	13500	» 65	8775 »	16025 »
	Fagiuoli e legumi secchi . »	14500	» 50	7250 »	
5	Paste di 1ª qualità . . . »	6600	» 65	4290 »	8352 50
	Paste di 2ª qualità . . . »	7800	» 45	3510 »	
	Semolino . . . . . . »	850	» 65	552 50	
	Farina di grano turco . . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	»	»	»	8250 »
	Rape . . . . »	33000	» 25	8250 »	
	Erbaggi . . . . »	»	»	»	
7	Olio d'olivo per condimento Mir.	150	20 »	3000 »	7900 »
	Petrolio raffinato . . . . »	350	14 »	4900 »	
8	Burro. . . . . Kil.	500	4 »	2000 »	7289 20
	Sale . . . . »	3285	» 12	394 20	
	Lardo. . . . . »	2200	2 »	4400 »	
	Cacio . . . . »	330	1 50	495 »	
9	Legna di essenza forte . Mir.	20000	» 30	6000 »	8850 »
	Carbone . . . . »	1100	» 70	770 »	
	Paglia . . . . »	2400	» 70	1680 »	
	Foglie di grano turco . . »	200	2 »	400 »	
	Montare totale delle forniture . . L.				138801 70

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita ad anni tre decorrendi dal 1° gennaio 1873 a tutto il 31 dicembre 1875 inclusivamente sulla base delle tavole A, C, D, inserte nel regolamento generale per le case di pena approvato con decreto Reale del 13 gennaio 1862, n. 413, e come ne risulta dal sovrastante quadro.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri 29 maggio 1863, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto di cui nel quadro surriportato, ed i medesimi trovansi visibili presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

3. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nel quadro alla colonna 6ª, e si terrà col metodo della candela vergine, coll'osservanza delle formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi colle formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

4. Le offerte orali in ribasso ai prezzi determinati nella colonna 6ª del *quadro* per ogni genere, dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento indistintamente sul montare complessivo di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Giustificare all'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità.

2. Fare il deposito interinale in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, di una somma equivalente al cinque per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito dopo l'incanto ai non aggiudicatari, ed a quelli cui verrà deliberato uno o più lotti quando abbiano prestato la cauzione definitiva e stipulato il relativo contratto.

6. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione stante l'urgenza è stabilito a giorni cinque scadenti nel giorno 2 dicembre venturo alle ore 12 meridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni precisi dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assuntesi verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, o presentare un fideiussore solidario, ed occorrendo, un approbatore, notoriamente risponsabili e di gradimento della predetta autorità. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, egli perderà l'interinale deposito, quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

9. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Sassari, 9 novembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura

5760 *Il Segretario incaricato* S. AGNESE.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di edilità e lavori pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 26 novembre corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti il sindaco, col mezzo di partiti segreti l'incanto per l'appalto delle

Opere relative alla riduzione a massicciata (Mac Adam) dell'attuale pavimento delle vie della Chiappella e della Lanterna, alla formazione di marciapiede, cunette, chiaviche e raccordi, nonchè alla manutenzione per un triennio della massicciata, del ciottolato, delle cunette e delle chiaviche per la complessiva somma di lire **42,520.**

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 4300 a garanzia dell'asta, e lire 850 a mani del segretario per le spese dell'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, ma non sarà definitivo se non nel caso in cui nel termine di quindici giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso spireranno il giorno 11 dicembre p. v. a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel Civico Uffizio dei Lavori Pubblici, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 9 novembre 1872.

5714 *Per il Segretario del Municipio:* CORSI, viceseg.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CAGLIARI

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto oggi tenutosi in quest'ufficio d'Intendenza, conformemente all'avviso d'asta del 17 ottobre ultimo scorso, l'appalto per l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Sanluri, circondario di Cagliari, provincia di Cagliari, è stato deliberato verso il corrispettivo d'una provvigione di lire una e millesimi novecento (L. 1 900) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito e da ogni altra formalità prescritta col suddetto avviso d'asta, scade col giorno 21 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane precise, dopo cui non sarà più accettata alcuna offerta.

Cagliari, li 7 novembre 1872.

Per detta Intendenza

5763 *Il Segretario:* V. PISTIS.

CREDITO MILANESE

(3ª *pubblicazione*)

I signori azionisti del Credito Milanese sono invitati ad eseguire presso la Cassa dello Stabilimento, in via Giardino, 12, dal giorno 25 al 27 novembre p. v., il versamento del quinto decimo di L. 25 sulle loro rispettive azioni, a termini della deliberazione 16 ottobre spirante, presa dal Consiglio d'amministrazione di conformità all'art. 8 dello statuto sociale, del quale si riporta qui in calce l'articolo 9 per i conseguenti effetti.

Alla medesima epoca i titoli provvisorii delle azioni saranno cambiati coi titoli definitivi.

Milano, il 30 ottobre 1872.

Il Direttore Generale

J. MEYER.

" Art. 9 dello statuto sociale. — Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 6 per cento, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni e di crearne duplicati, salva ogni altra maggiore ragione a termini di legge, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. " 5581

OSPEDALE PRINCIPALE

DEL

2° DIPARTIMENTO MARITTIMO

Consiglio d'Amministrazione

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 2 dicembre prossimo alle ore 11 antimeridiane avanti il Consiglio di Amministrazione dello spedale suddetto, sito a Piedigrotta, nella sala delle sedute del Consiglio stesso, si procederà allo esperimento di appalto dei seguenti lotti, cioè:

1. Lotto — Biancheria e vestiario per ammalati, uffiziali e bassa forza occorrenti agli ospedali del 1° e 2° dipartimento marittimo per la presuntiva somma di lire 48,000.

2. Lotto — Oggetti di medicatura, occorrenti per gli ospedali del 1° e 2° dipartimento marittimo per la presuntiva somma di lire, 5,4000.

Il prezzo di ciascuno articolo e le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, visibile tutt'i giorni dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nella sala del Consiglio, presso cui sono eziandio ostensibili i rispettivi campioni.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire presso il Consiglio suddetto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito in contante od in cartelle del Debito Pubblico il cui valore effettivo, nel giorno dello esperimento, raggiunga al corso di Borsa la somma corrispondente al decimo dell'importo presuntivo del lotto pel quale concorrono. Dei depositi altrove fatti però non si terrà alcun conto, se essi non siano ufficialmente comprovati dalle relative ricevute.

Non saranno ammessi a licitare, che persone riconosciute idonee, e che abbiano un magazzino della specialità dell'appalto cui concorrono, dovendo ciò essere constatato da certificato, rilasciato dalla Camera di Commercio o dal Municipio del luogo ove risiede il fornitore, salvo le eccezioni consentite dalla specialità della merce, ovvero da particolari considerazioni del Consiglio.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni quindici i *fatali* pel ribasso del ventesimo a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa di ciascun lotto avrà la durata di tre anni, decorrendo dal 1° gennaio 1873 a tutto decembre 1875.

Napoli, 9 novembre 1872.

Il Sottotenente Segretario del Consiglio

5686 P. CARCATERRA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'asta.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con nota del 9 novembre 1872, numeri 25823 — 17538, divisione 2ª Bonifiche, autorizzata la Prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di sistemazione del fosso di scolo e di beveraggio di Barbanella dalla Gora del Molino del Ponticino al casotto di Niccolò; si rende pubblicamente noto che il giorno 30 del volgente mese alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in Grosseto in una delle sale della Prefettura avanti il signor Prefetto della provincia, o suo delegato, con l'intervento dello ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto col metodo delle schede segrete.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 63,240, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal Prefetto e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire tremila (3,000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire seimila (6000) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del Regio Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 24 luglio 1872.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi sei a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di venti lire.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 10,000, ritenendo il decimo; l'ultima rata col decimo dei pagamenti sarà soddisfatta solo dopo approvato il collaudo.

È fissato a giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 15 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di uffizio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 12 novembre 1872.

5761 *Il Segretario:* S. DE ROSA.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Colonia Villamarina in Monteresu

L'assemblea generale non avendo potuto nella seduta 1° ottobre scorso esaurire la discussione delle materie poste all'ordine del giorno, si è prorogata per compierne la trattazione, conforme all'articolo 21 dello statuto, al giorno 20 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale, piazza Garibaldi, n. 18.

Ordine del giorno:

1° Relazione sulle operazioni eseguite e da eseguirsi in Sardegna;

2° Esame ed approvazione del bilancio presuntivo per l'anno agrario 1872-1873.

3° Proposta di acquistare altri terreni dai privati;

4° Proposta di chiedere al R. Governo una parte dei terreni ademprivi;

5° Nomina di consiglieri.

5560 *Il Gerente:* A. NANI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal R. Governo gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria da tenersi in Londra a *City Terminus Hotel, Cannon Street*, alle ore 1 pomeridiana precisa di martedì 26 del corrente novembre col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente;

2° Comunicazioni del Consiglio;

3° Accollo della costruzione della linea D;

4° Accollo dell'esercizio delle linee A, B, C, D;

5° Comunicazione per il pagamento dei debiti della Compagnia.

Gli Azionisti rivolgendosi agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra potranno avere i soliti moduli di procura in bianco. Per poter intervenire all'Adunanza essi dovranno depositare le loro azioni *sette giorni* prima dell'Adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *tre giorni* prima all'Ufficio in Londra. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 14 novembre 1872.

PEL DIRETTORE DELEGATO

5772 *Il Direttore:* D'AGLIÈ.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GEN. DI BRINDISI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il giorno 30 corrente nel locale in via delle Stimmate, n. 34, p. p., per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1° Contratti per acquisti di terreni.

2° Comunicazioni diverse.

3° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

Roma, 15 novembre 1872. 5775 I PROMOTORI.

AVVISO.

Si rende a pubblica notizia per ogni effetto di legge qualmente il signor Angelo Festa fin dal giorno 8 novembre corrente è divenuto proprietario del negozio di fornajo in via Urbana, numero 111, 112. 5770

Nel numero 307 della *Gazzetta Ufficiale* i sottoscritti hanno letto un contro avviso in risposta all'avviso da essi fatto inserire nel numero 302 della stessa Gazzetta relative al secondo versamento cui sono invitati i possessori dei titoli del Credito Agrario di Roma ed alla illegalità dell'attuale Consiglio di amministrazione di tale Società.

Tale contro avviso è firmato dal segretario generale della Società e dichiara che col chiedere agli azionisti il nuovo versamento, il Consiglio non si allontanò dalle disposizioni dello statuto sociale.

Rispondono i sottoscritti non trattarsi qui di una sola violazione statutaria, bensì di violazione del Codice di commercio.

Il signor Filippo Ghirelli promotore della Società non si diede cura di convocare il Consiglio di amministrazione eletto già dall'assemblea generale degli azionisti, bensì senza esservi autorizzato, nominava alcune persone di sua confidenza a consiglieri di amministrazione, e da tale Consiglio spoglio di regolare mandato degli azionisti e di ogni veste legale fece nominare a direttore della Società il proprio fratello Leopoldo Ghirelli.

È ora da questo Consiglio, è da un direttore generale non regolarmente nominato, è da un segretario generale privo pure di regolare nomina che d'un tratto si chiedono agli azionisti tutti gli altri versamenti che debbono completare il capitale sociale, mentre non si presentò ancora un rendiconto della situazione sociale, mentre si ignora a quale uso sia stato indirizzato il capitale di primo versamento.

I sottoscritti nel confermarsi nel già enunciato loro divisamento, respingono l'accusa di voler menomare il credito dell'Istituto cui essi appartengono come azionisti; essi vogliono solo sincerarsi se i nuovi versamenti che si chieggono siano legittimati dalla necessità, e se dietro ad un direttore generale non nominato regolarmente stia un Consiglio di amministrazione legale e solvibile.

Roma, 13 novembre 1872.

A. STRADA.

Ing. LEONI.

5768 MARIANO CROCCHI.

5396

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 12 ottobre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore due certificati di rendita cinque per cento di lire trecentodieci (L. 310 00) ciascuno, inscritta sul Gran Libro in nome della signora Adele Mutach vedova de' Tavel, segnati rispettivamente dei numeri 57165 e 58686, rilasciatile dalla già Direzione di Milano il 6 aprile e 23 giugno 1869, ed attesa la morte della titolare avvenuta a Berna (Svizzera) il 29 ottobre 1871 a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo gennaio 1872 alle sue figlie ed eredi intestate signore Adele, Ida e Natalia de' Tavel, la prima maritata al signor Alberto de' Muralt, la seconda al signor Rodolfo de' Wurstemberger, la terza al signor Amadeo de' Muralt.

Firenze, 24 ottobre 1872.

GIOVANNI PUGI, notaro.

AVVISO.

In esecuzione del bando 18 settembre 1872 pubblicato nei numeri 271 e 279 della *Gazzetta Ufficiale*, essendosi alla udienza del giorno 11 corrente aperto l'incanto sul prezzo di lire 1000 offerto dalle creditrici istanti Anna Maria vedova Crecco e Maria Gesuale vedova Crecco, in difetto d'altre oblazioni furono da questo tribunale deliberati, per l'indicata somma, alle istanti medesime, i seguenti fondi di proprietà del debitore Vincenzo Crecco, siti in territorio di Monte San Giovanni.

1. Metà del terreno seminativo, vitato, boschivo da frutto, pascolivo con casa annessa di 4 vani, riportato nel catasto rustico di quel comune alla sez. 5ª, sotto i numeri di mappa 1385, 1386, 1387, 1388 a 1393 e 1396, in contrada Mola del Pozzillo.

2. Metà della mola a grano con due macine ed annessi, riportata in detto catasto alla medesima sez. 5ª, sotto il n. 1394.

3. Metà del casamento di diversi vani, adiacenti alla mola, ove esiste il molino ad olio, riportato alla sez. 5ª, sotto il n. 1395.

4. L'intiero terreno boschivo ceduo, seminativo, riportato sotto la medesima sez., ai num. 1460, 1461.

Ad opportuna norma di chi possa avervi interesse si dichiara che col giorno 28 corrente scade il termine per l'aumento del sesto.

Frosinone, li 13 novembre 1872.

5758 F. MOTTA, cancelliere.

NOTA PER INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile d'Asti con suo decreto in data 30 settembre 1872 sull'instanza delli Domenico e Carlotta Cavallotto conjugi Petrini, Giulio, Biagio, Giuseppina moglie di Giuseppe Sconfienza e Felicita nubile e minorenne in persona del di lei padre Domenico, padre, madre e figli Petrini, ebbe a dichiarare loro spettare la polizza num. 7068 portante deposito di lire mille in data 18 agosto 1866 intestato al rispettivo figlio e fratello deceduto senza testamento Giuseppe Petrini, autorizzando i medesimi a ritirare e la Cassa dei depositi e prestiti a rimettere loro la somma portata dalla polizza suddetta.

Asti, 30 ottobre 1872.

5545 BORELLI CESARE, proc. capo.

AVVISO. 5425

(2ª *pubblicazione*)

Eugenio Galeotti Flori, possidente domiciliato a Firenze, dichiara non solo in proprio nome, ma anche come amministratore del di lui figlio minorenne Guglielmo, che non sarà per riconoscere alcun debito che venisse contratto dal nominato di lui figlio.

NOTIFICANZA

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola sull'instanza delli Giorgio Ranzoni e Carlo Giuseppe Sotta, questi nella sua qualità di legale amministratore di suo figlio Giacomo, tutti di Malesco, con ordinanza delli 12 scorso settembre ha, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, mandato assumere sommarie giurate informazioni su tutte le circostanze nel ricorso narrate in ordine all'assenza del Giuseppe Ranzoni fu altro già residente in Malesco.

Domodossola, li 8 ottobre 1872.

5105 CAUS.° VEGGIA, proc. capo.

INIBIZIONE DI CACCIA.

Il conte Giulio del fu conte Niccolò Gentili di S. Sofia in proprio e in nome e per interesse dei suoi fratelli, inibisce a chiunque non sia munito di sua speciale licenza di cacciare nei fondi annessi alla loro villa di Spinello, posti nel comune di Montano, provincia di Forlì, e che sono i seguenti: *S. Martino Spinello, Casa di Spinello, Valdinoce di sotto, Valdinoce di sopra, Cadisanotto, Citerna di sotto, Citerna di sopra, Montriolo.*

S. Sofia, li 8 novembre 1872. 5715

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA